



Digitale canali UHF:
64 Bari e prov.
52 BAT
50 Brindisi e prov.
 www.telemajg.com
 Analogico canali U.H.F.
 58 e 67 da Cassano Murge

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
 pubblicità su
 questo
 settimanale
 tel. 331.7325602
 342.1658421



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità - Storia - Politica - Sport
 Distribuzione gratuita - Anno VI N. 35 - dal 28 novembre al 4 dicembre 2011



Scippata una signora nella centrale via Roma

Mensa scolastica: la politica dell'Io
 mentre i genitori ricordano quella dell'essere

I Consiglieri Comunali del PD si svegliano ma . . .
 quali saranno i risultati?!

Corte d'Appello di Bari: il Comune condannato a sborsare una ingente somma

I 5 Consiglieri Comunali del PD scrivono al Sindaco: adesso basta!

Antonio Dinielli 6 anni dopo. Il 23 novembre il ricordo del poliziotto scelto

Intervista al Consigliere Comunale
 Franco Montenegro

Il Sindaco si deve dimettere: 18 mesi del nulla

Il Primo Cittadino mi deve le sue scuse . . .
 ma quale rigenerazione urbana!

Assessore Pietroforte assente
 allo Sport ed alla Pubblica Istruzione



Mensa scolastica: l'Amministrazione Comunale ha le idee confuse

La solidarietà del Rotary Club Acquaviva - Gioia verso i senza tetto

Pubblicità

le nostre sedi

COMPRO ORO ARGENTO

**MASSIMA
ACCOGLIENZA**

**MASSIMA
VALUTAZIONE**

**MASSIMA
RISERVATEZZA**

INFO LINE
080 3026513
338 2370029

LATERZA (TA) Via Giambattista vico, 15
 SANTERAMO (BA) Via Ospedale, 24
 SANTERAMO (BA) Via Annunziata, 50
 NOCI (BA) Via Vittorio Emanuele, 6
 TURI (BA) Via Sedile, 48
 CASAMASSIMA (BA) Via Turi, 5d
 ALBEROBELLO (BA) Via Montegrappa, 19
 ACQUAVIVA delle F. (BA) Via Mons. Laera, 13



Vito Natale
 ti offre di piu

SICET-CISL: CRESCONO GLI SFRATTI IN PUGLIA

"A poco più di un mese dalla fine del 2011 il SICeT anticipa che la previsione della crescita degli sfratti in Puglia (quelli esecutivi sono già oltre 3.700) sia nell'ordine del 10-15% rispetto allo scorso anno". L'allarme è stato lanciato dal Segretario generale del sindacato degli inquilini della Cisl di Puglia, Paolo Cicerone, che ha sottolineato come "la causa primaria dell'aggravarsi dell'emergenza abitativa sia da attribuire al peggioramento della condizione economica delle famiglie pugliesi e dal calo dell'occupazione". Il 2011, per il SICeT, sarà un anno assai pesante per chi vive in affitto perché alle precarie condizioni economiche di alcune fasce sociali si assommano la quasi cancellazione del Fondo sostegno affitti nazionale e la mancanza di iniziative utili a progetti di edilizia residenziale pubblica da destinare alle famiglie più in difficoltà. Secondo il SICeT di Puglia per governare l'emergenza casa gli Enti Locali dovrebbero prevedere strutture d'emergenza per dare un tetto a quanti rischiano di finire in strada con l'approssimarsi dell'inverno. "Al Governo Monti - conclude Cicerone - chiediamo di finanziare un Piano di edilizia sociale al Sud dopo i 'regali' concessi dal precedente Esecutivo ai titolari dei grandi patrimoni immobiliari con la cedolare secca".

ENEL CONDANNATA A RISARCIRE I DANNI

Il gestore non aveva informato correttamente e per tempo la cliente che chiedeva l'installazione di un contatore: ora dovrà risarcirla di oltre 2.500 euro. Un'importante vittoria di Confconsumatori di Massa-Carrara nei confronti di Enel Energia spa, condannata dal Giudice di Pace di Massa a risarcire l'utente dei danni subiti a causa di un comportamento commercialmente contrario alle regole di correttezza, buona fede e diligenza. Un'associata aveva richiesto al gestore l'apposizione di un nuovo contatore del gas per il proprio appartamento, che ne era privo. A fronte delle fuorvianti e sempre diverse motivazioni verbali fornite dalla società, la donna si è rivolta alla Confconsumatori che ha provveduto a contestare il comportamento della società e a richiedere la motivazione ufficiale del rifiuto. Enel Energia spa ha risposto, tramite raccomandata, che mancavano le misure di lunghezza, larghezza e altezza del vano ove il contatore doveva essere allocato. Il legale di Confconsumatori allora, stante l'infondatezza di tale motivazione, ha proposto un ricorso d'urgenza in Tribunale e solo in giudizio, per la prima volta, Enel Energia spa ha fornito la reale motivazione determinata dalla mancanza dei requisiti di sicurezza in loco. Il Giudice pertanto ha rigettato la richiesta del

provvedimento d'urgenza, non potendo ovviamente ordinare all'Enel di apporre un contatore in carenza di misure di sicurezza, ma ha ritenuto che il comportamento della società non fosse corretto nei confronti della cliente, in quanto "quest'ultima non è stata posta in condizione di comprendere i reali motivi del rifiuto ad adempiere e quindi è stata costretta ad azionare lo strumento del ricorso d'urgenza". Era infatti evidente che se l'Enel avesse fin da subito fornito la reale motivazione del proprio rifiuto, la signora avrebbe potuto realizzare quei lavori necessari per la messa in sicurezza dei luoghi, intervento che ha richiesto un'ulteriore attesa di diversi mesi. Per questo motivo l'associata ha deciso di chiedere i danni dinnanzi al Giudice di Pace che ha condannato Enel Energia al risarcimento dei danni subiti, quantificati in 2.500 € oltre alle spese di lite. Secondo il Giudice il comportamento di Enel Energia era "non solo omissivo, ma addirittura fuorviante" in quanto "colpevolmente, tace sui veri motivi del proprio rifiuto impedendo così all'attrice di ottenere subito la fornitura di gas". "Comportamento - prosegue la sentenza - sicuramente contrario a quanto imposto dagli artt. 1175, 1337 e 1375 c.c. e non vi è dubbio che detto comportamento abbia causato dei danni all'attrice e che gli stessi vadano risarciti".



Ospite di Claudio Maiulli l'attrice e cantante Luisa Corna
nella nuova puntata di Cinenews24
in onda su TeleMajg



Venerdì alle ore 15:00 - Sabato alle ore 20:00
Domenica alle ore 11:50 e 23:30

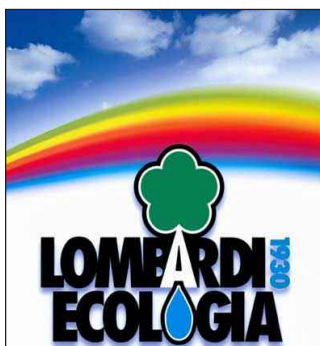
sui siti www.telemajg.com - www.cinenews24.com



Lorenzo Salentini

Amministrazioni
 Condominiali

Via G. Festa, 3 - Acquaviva
 Telefoni: 080 769317
 334 3190866



**RACCOLTA GRATUITA
 RIFIUTI INGOMBRANTI**
 Chiamare il N. Verde 800 600 345
 Acquaviva delle Fonti (Ba)
 Via Gentile, 7
 (traversa via per Gioia)

IL SINDACO CONFERMA LA POLITICA DELL'IO I Cittadini gli ricordano quella dell'essere

Lunedì 21 novembre alle ore 20 circa in via Roma una signora, mentre si accingeva ad attraversare la stessa strada all'altezza di via Giambattista Vitale, è stata affrontata da un ragazzo travisato che le ha strappato la borsa con violenza tanto da scaraventarla sul marciapiede e procurarle un taglio che i sanitari hanno dovuto saturare con 4 punti. Oltre al danno fisico sopportato la signora ha dovuto comunicare tutte le informazioni di rito per salvaguardarsi da eventuali prelievi bancari con le sue carte di credito, dover sostituire le serrature corrispondenti a tutte quelle chiavi contenute nella borsa rubata e poi dovrà preoccuparsi delle dei documenti che non ha più ritrovato. Ma l'aspetto più grave che voglio sottolineare è lo stato di paura e quindi smarrimento in cui ci si trova in questi tragici momenti. La violazione della sicurezza sociale personale che ti porta a subire un notevole impatto psicologico negativo e quindi ad essere tanto timoroso da non uscire più di casa, se non accompagnati, per un bel po' di tempo. Mentre, purtroppo, tali fatti avvengono e non si può certo pretendere che ad ogni angolo sia appostato un rappresentante delle forze dell'ordine, d'altro canto nel mio pieno diritto di opinione non posso esimermi dall'evidenziare come ad oggi il Sindaco Squicciarini, quindi la sua giunta e quindi la sua maggioranza non hanno sentito il dovere di intervenire in tema di sicurezza sociale facendo finire nel dimenticatoio qualsiasi nostra sollecitazione a cui ad oggi non è giunta nessuna risposta. Non mi resta che provocatoriamente affermare, cari amici, che per ogni evento del genere che avviene nella nostra Comunità, i nostri rappresentanti istituzionali devono sentirsi responsabili per non aver fatto nulla per confrontarsi con le parti sociali! I genitori non ci stanno al modo di amministrare approssimativo e senza peli sulla lingua e magari seppure amici del Primo Cittadino, si sono recati sul municipio acquavivese e gliele hanno cantate di tutti i colori! Questo, oso dire, dovrebbe avvenire ogni qual volta il cittadino subisce un disservizio come quanto accaduto per una semplice assemblea sindacale ovvero quando gli uffici comunali essenziali restarono chiusi e furono aperti solamente dopo le mie civili rimostranze nei confronti del Sindaco e, ricordo, proprio il giorno del suo compleanno! Certo, si parla dei propri figli ed allora nessuna

amicizia, nessuna appartenenza politica, nessun timore può limitare il nostro dovere di genitore che ci porta a proteggere la nostra prole come è giusto che sia. E' di questo va dato atto alle centinaia di papà e mamme che si sono confrontati con Squicciarini martedì 22 novembre. Tema della discordia le tariffe della mensa scolastica. In primis un servizio comunale di cui i nostri bambini non hanno potuto usufruire dall'inizio dell'anno scolastico perché i nostri amministratori erano evidentemente impegnati in altre cose. Il Primo cittadino durante l'incontro con i genitori di martedì 22 novembre ha parlato "di equità sociale quale principio alla base delle nuove tariffe tant'è che sono state predisposte altre fasce di reddito rispetto alla precedente delibera commissariale. Secondo questo principio chi ha di meno deve pagare di meno e chi ha di più deve pagare di più". Ma così non è stato visto che lo stesso Sindaco, pubblicamente, ha detto: "Effettivamente così com'è viene distorto il principio dell'equità sociale" riferendosi alle fasce di reddito determinate. Il Sindaco, non affiancato da nessun assessore e nemmeno dai dirigenti di ragioneria e dei servizi sociali, all'inizio dell'incontro, ha cercato, arrampicandosi sugli specchi, di giustificare la sua delibera di Giunta ma non convincendo i genitori inoltre quando ha affermato che: "I blocchetti vanno restituiti all'ufficio economato che in quel momento stesso vi rimborserà dei soldi, direttamente, in tempo reale" - rispondendo ai genitori - è stato subito smentito da una mamma! Allora come è mai possibile che i dipendenti comunali abbiano risposto ai Cittadini: "Non è stato deliberato nulla in merito dall'Amministrazione Comunale?". Altro aspetto grottesco posto in risalto dai genitori riguarda la prima fascia, quella dei redditi bassissimi e cioè da 0 a 5mila euro; infatti, sembrerebbe che secondo le attuali tariffe pagherebbero più del costo effettivo dei pasti. Altro aspetto di particolare rilevanza politica è che tutto questo è stato voluto dall'assessore Pietroforte che il 10 giugno del 2011 ha relazionato in giunta chiedendo ai suoi colleghi di votare positivamente la sua proposta e quindi le nuove tariffe. Ma se è lei ad aver relazionato in Giunta perché poi non presiede gli incontri con i genitori e nel migliore dei casi arriva in ritardo?

Segue

CODACONS

Sportello c/o Ospedale Miulli
riceve il martedì e giovedì
dalle 10 alle 12
Per info: tel. 080 3054290

FARMACIE TURNI FESTIVI

3 dicembre: Chimienti - Marsico
4 dicembre: Chimienti

DISTRIBUTORI CARBURANTI TURNI PRE E FESTIVI

3 dicembre: Esso - Tamoi
Q8 via Gioia - Api
4 dicembre: Api via Sammichele

— L'ECO DI ... ACQUAVIVA —

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno VI n. 35 - Settimana dal 28 novembre al 4 dicembre 2011

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: Adriana Vittoria Lamanna, Anna Larato,

Claudio Maiulli, Gabriella Maiulli, Giusi Maiulli,

Angela Rita Radogna e Vito Radogna.

Continua da pagina 3 . . . Eppure è stata eletta dal popolo quale Consigliere Comunale: la prima della lista PD anche se poi il sindaco ha deciso di affidarle la delega assessorile! Ma perché solamente oggi l'Amministrazione comunale decide di far partire il servizio quando oramai siamo alla fine dell'anno ed il Comune ha pubblicato il nuovo bando? Come sono state determinati i costi del pasto? Non è sfuggita ai genitori la mancanza di trasparenza da parte del Comune di Acquaviva ed il non aver attivato tutte quelle procedure di partecipazione popolare previste dallo statuto comunale che devono garantire che i cittadini siano coinvolti nelle scelte dalla Pubblica Amministrazione e non utilizzati esclusivamente durante le campagne elettorali! Le consulte competenti sono state coinvolte? Il Palazzo come si è aperto alla Città? Insomma ancora una volta la dimostrazione di quanto da me affermato sin dall'inizio di questa nuova Amministrazione comunale e cioè che la Giunta Squicciarini non rispetta quanto stabilito dallo statuto comunale. Il Sindaco ha più volte dichiarato: "Io oggi posso fare una delibera dove cancello quelle motivazioni e ne scrivo altre lasciando invariate le tariffe" mettendo in risalto, laddove ve ne fosse bisogno, la politica dell'IO e non del NOI; mette in risalto quella politica in cui si amministra sentendosi padroni della Città e non al servizio della Comunità ed allo stesso tempo offende quei partiti che hanno voluto Squicciarini Sindaco e che perde di vista le distinzioni dei

ruoli tra Sindaco e Consiglio Comunale: il primo esecutivo, il secondo di indirizzo. Ciliegina sulla torta il documento dei Consiglieri Comunali del PD che sembrano essersi svegliati appena oggi ossia allorquando, dopo un anno e mezzo di Giunta Squicciarini, si ricordano di dire al Sindaco che non sta mantenendo gli impegni presi con l'elettorato scrivendogli una lettera protocollata il 21 novembre in cui riportano alcune dichiarazioni del Primo Cittadino tra cui: "Oggi la politica è sparita, i partiti non esistono più. Tali affermazioni - scrivono - finora mai ufficialmente smentite o chiarite, lanciano discredito non solo nei confronti dei partiti che compongono l'attuale maggioranza ma anche sul ruolo che rivestono i singoli Consiglieri Comunali". Inoltre, il Sindaco ha dichiarato: "Personalmente credo che in questo momento nel partito - riferendosi al PD - è assente la volontà dei singoli Consiglieri di impegnarsi per un obiettivo comune". Che altro aggiungere se non: "Ragazzi mettetevi d'accordo e quando avrete le idee chiare fatecelo sapere nel frattempo noi Cittadini continuiamo a . . . vivere perché fortunatamente il nostro essere non dipende dall'Amministrazione Comunale e dai partiti poi se finalmente avete capito chi ha sbagliato cercate di porvi rimedio altrimenti non potrete che essere etichettati come corresponsabili e senza nessuna giustificazione, anzi!

Luigi Maiulli

SAVERIO VAVALLE: "NON HO SOTTOSCRITTO IO IL CONTRATTO"

Il 22 luglio 1985 il Commissario Prefettizio Tenace amministrava Acquaviva

Gentilissimo Direttore, Le sarei grato se pubblicasse sul Suo periodico questa mia precisazione in merito all'articolo pubblicato in data 23 Novembre u.s. sulla Gazzetta del Mezzogiorno sotto il titolo "L'Ente condannato a versare 1 milione e 300 mila euro... il Comune di Acquaviva pagherà affitti per un immobile mai utilizzato". Nella parte introduttiva si legge "una clamorosa sentenza della Corte di Appello di Bari che depauperava le già esangui casse comunali. Il Comune dovrà pagare oltre 1 milione di euro per affitti mai pagati per un immobile mai utilizzato. La storia parte il 22 Luglio 1985 quando la "Moviter Sud" concede in locazione al Comune, in quel periodo gestito da una Giunta di sinistra guidata dal Sindaco Saverio Vavalle, uno stabile ubicato a Via Salvemini da adibire ad Istituto Professionale". Tale notizia è assolutamente destituita di fondamento perché in quella data, 22 Luglio 1985, l'Amministrazione di Acquaviva sottoscriveva il contratto di locazione tramite il suo Legale rappresentante Dott. Antonio Tenace Commissario prefettizio, e *non già* dal sottoscritto che sarebbe diventato Sindaco di lì a poco. La gravità cagionata alla mia immagine da tale imprecisione, mi ha spinto a scrivere questa lettera, per sottolineare (se ce ne fosse ancora bisogno) la mia più completa estraneità ai fatti, anche successivamente alla data più volte citata del 22 Luglio 1985. Grato per l'attenzione, cordialmente La saluto.



Dott. Saverio Vavalle

Lettere al Direttore . . .

Un saluto alla redazione de L'Eco prima di tutto. Scrivo nuovamente per lamentare ancora una volta (se ce ne fosse bisogno) la totale assenza del Sindaco verso i problemi di questa nostra città, la sua indisposizione ad ascoltare la gente di Acquaviva ed i problemi che ogni singolo cittadino vorrebbe riportare. Io non capisco cosa bisogna fare per avere un pò di attenzione e rispetto da parte di questa Amministrazione Comunale. Eppure mesi addietro, durante la campagna elettorale, molti credevano che fosse arrivato il messia, colui il quale avrebbe liberato questa città dalle catene che la cingevano... Una volta eletto... il nulla ha avvolto ogni cosa. Adesso basta però, abbiamo bisogno di una politica diversa, non arroccata nelle stanze segrete degli uffici comunali. Signor Sindaco, perché non organizza ogni tanto delle assemblee cittadine per ascoltare la gente che Lei rappresenta? Non può presenziare solo le sagre, le cerimonie e riunioni di ogni genere. Sono altresì importanti, ma l'ascolto della gente è prioritario e se Lei non riesce a capirlo, allora credo che si dovrebbe dimettere dalla carica di Primo Cittadino, con serenità per il bene di tutti e questo gesto sicuramente sarebbe un vero miracolo.

Nuove tariffe per il servizio mensa I GENITORI PROPRIO NON CI STANNO

Grande protesta quella di martedì 22 novembre da parte dei genitori dei tanti bambini, in tutto 650, che usufruiscono del servizio mensa delle scuole cittadine. Veniamo ai fatti.

I genitori non hanno digerito la decisione di una nuova tariffazione per il buono pasto. E perciò alle 10 di martedì scorso si sono ritrovati in tantissimi, nel Salone delle Feste di Palazzo de Mari dove hanno incontrato il primo Cittadino. Un incontro atteso, e già concordato con il sindaco Squicciarini nel quale mamme e papà hanno esposto in maniera, anche concitata, le ragioni della loro protesta.

Durante il lungo confronto, durato oltre 3 ore, abbiamo ascoltato gli umori di chi era presente. "Il vero problema è che parecchi genitori hanno acquistato nell'anno scolastico precedente diversi blocchetti di ticket ai quali sono state applicate delle tariffe - afferma uno dei manifestanti - Il Sindaco aveva dichiarato stamattina che chi era in possesso dei vecchi ticket poteva andare presso l'ufficio ragioneria-economato per il rimborso dei ticket precedenti. Io l'ho fatto, però l'ufficio economato era chiuso e così mi sono recato presso un dipendente dell'ufficio ragioneria ma mi ha detto che non era stata ancora preparata la delibera per il rimborso dei ticket precedentemente pagati. La cosa fondamentale secondo me è che si viene a creare un disagio psicologico, e mi sto accorgendo che lo stiamo trasferendo ai nostri figli. Un disagio che deriva dal fatto che ancora oggi i bambini non sanno se devono portare a scuola un panino o se devono mangiare all'asilo oppure devono ritornare a casa. E ascoltando diversi amici dei comuni limitrofi mi accorgo che non hanno mai avuto questo nostro stesso problema.

Quanto pagherebbe Lei stando alle proposte fatte dal Sindaco questa mattina? Essendo un semplice infermiere e avendo una casa di proprietà mi ritrovo, con tre figli e una moglie a carico, un ISEE di 17mila e 500, quindi dovrei pagare all'incirca 70 euro a bambino. Quindi corrispondendo 70 euro per ogni bambino, mi ritroverei a pagare 210 euro con uno stipendio medio di 1600 euro al mese.

Ad una mamma abbiamo chiesto: Lei rappresenta una scuola, è rappresentate dei genitori? Sì, sono rappresentate dei genitori, rappresento la classe di mia figlia del plesso di piazza Garibaldi.

Come giudica l'incontro di oggi? Sicuramente l'incontro è servito per dare chiarezza per quello che sarà il servizio che partirà in via ufficiale dal 1° gennaio 2012.

Che cosa ha detto a riguardo il Sindaco? Il Sindaco ha detto che provvederà a ridurre le tariffe distribuendo le rette in base a delle fasce di reddito, in maniera più equa. In realtà non si è espresso in termini di cifra però adotteranno sicuramente un provvedimento che sarà più equo.

Ha dato dei tempi? Entro dicembre 2011 adotteranno questa delibera per far sì che già dal 1° gennaio 2012

ci siano le nuove tariffe.

Quindi ha fatto un passo indietro? Un piccolo passo. Abbiamo soltanto evitato la non disponibilità ad una riduzione per questi 20 giorni pur necessaria, perché effettivamente se per l'anno nuovo trova giustificazione questa riduzione, in realtà dovrebbe trovarla anche per quest'anno. Non è stato adottato nessun principio di equità!

Signora - abbiamo chiesto ad un'altra manifestante - cosa pensa a proposito di questo incontro? Ci tengo a precisare solamente una cosa.

C'è gente con reddito basso che riceve buoni pasto gratis da parte del Comune e che una volta ricevuti li vende a prezzi più bassi a fine anno scolastico, quando ci sono aumenti di prezzo. *Come accade con i biglietti dello stadio?* Esatto, proprio così, la stessa identica cosa. *Quanti buoni pasto riescono a vendere?* Anche un blocchetto intero perché se il bambino non va a scuola il buono pasto viene da loro conservato per poterlo vendere ad altri genitori.

A margine dell'incontro, abbiamo ascoltato il Primo Cittadino. "Nel momento in cui avete sottoscritto, Lei e la sua Giunta, questa delibera non avete immaginato che avrebbe scatenato una protesta così forte da parte dei genitori? Era veramente necessaria questa delibera?"

Credo proprio di sì, perché le scelte dell'Amministrazione sono sempre necessarie e soprattutto fatte con grande responsabilità. Le tariffe per il servizio mensa, che ricordo è un servizio individuale, sono un atto propedeutico ad un bilancio di previsione. Quando abbiamo adottato questa determinazione eravamo consapevoli di questa situazione che si sarebbe venuta a creare, che pativa anche dei trasferimenti da parte del Governo centrale. L'Amministrazione deve fare delle scelte che possono essere anche impopolari. Su questo tema credo che c'è solo un dato che debba essere rivisto ma per il resto l'Amministrazione ha dovuto applicare un principio di giustizia sociale e di equità. Chi ha un reddito basso deve pagare di meno; chi ha un reddito alto deve pagare di più. Un principio che prima non veniva affermato: infatti, l'ultima fascia partiva da 7mila500 euro in su, quindi chi aveva un reddito di 7mila euro e chi al contrario aveva un reddito di 6mila o un milione di euro sostenevano lo stesso costo e questo andava a violare un principio di giustizia sociale che noi abbiamo inteso affermare. Abbiamo rimodulato le fasce: fino a 10mila euro chi fino all'anno scorso pagava 55 euro, quest'anno si ritroverà a pagare di meno o a pagare lo stesso costo. Il dato su cui l'Amministrazione sta riflettendo è quello relativo alla fascia che va dai 10mila euro ai 25mila euro. Queste determinazioni sono state assunte anche facendo delle proiezioni in assenza di dati.

Segue



Continua da pagina 5 . . . Perché questo?
Perché sistemisticamente non avevamo idea della densità di redditi nelle varie fasce, semplicemente perché la fascia più alta per l'anno precedente era di 7mila e 500 quindi chi sapeva già di avere un reddito superiore a questa cifra, non ha presentato l'attestato ISEE. Quindi non avevamo un dato. *E' questo lo ha comunicato questa mattina ai genitori?*

Assolutamente sì. Quello che faremo per l'anno 2012 è che acquisiremo questi dati, anche se penso che la maggior parte dei redditi si trova nella fascia che va dai 10mila euro ai 25mila euro; subito dopo procederemo con il principio del meccanismo dell'interpolazione, cioè chi ha un reddito compreso tra i 10mila e 25mila euro pagherà in maniera proporzionale a questo. Proprio perché chi ha un reddito di 10mila e 1euro e chi ha un reddito di 24mila euro si trova a pagare la stessa cifra ed è per questo che dobbiamo



risistemare questo dato. Come affermato precedentemente, lo faremo applicando il principio di interpolazione. Intanto sono tanti i genitori, che in coerenza con quanto affermato martedì 22 nel corso della protesta, continuano a non far usufruire i figli del servizio mensa della scuola. Questi i dati al 25 novembre. Per quanto riguarda il I Circolo Didattico su un centinaio di bambini della scuola Primaria - classe a tempo pieno, sono solo 2 le presenze alla mensa scolastica, tutti gli altri consumano una colazione a sacco portata da casa. Nella scuola dell'Infanzia si registra il seguente dato: il 50% usufruisce del servizio mensa, il restante 50% o va via oppure rientra dopo il pranzo. Al II Circolo Didattico la situazione è invece questa: alla scuola dell'Infanzia solo il 20% si ferma per la mensa, tutti gli altri alle 12,30 vanno a casa. Alla scuola Primaria, invece, si registra una bassissima partecipazione. *Anna Larato*

NON SI ATTENUA LA PROTESTA

I genitori del II C. D. vogliono risposte chiare sul servizio mensa

Il 22 novembre al Plesso "Collodi" si è svolto un incontro sul servizio refezione (partito il 23 novembre) nelle sezioni di scuola dell'infanzia e nelle sezioni a tempo pieno dei due Circoli Didattici cittadini. Erano presenti il Dirigente Scolastico Prof.ssa Anna Maria Bosco, alcuni docenti del Circolo ed i rappresentanti delle classi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria interessate dal servizio di refezione scolastica. I genitori intervenuti hanno riferito dell'incontro del 22 u.s. con l'amministrazione comunale, nella persona del Sindaco Ing. Squicciarini, che ha fornito alle famiglie delucidazioni sulle tabelle utilizzate per la ripartizione dei costi relativi all'acquisto del blocchetto di buoni-pasto. "Il Sindaco - come si legge nella nota del II Circolo Collodi - ha informato i convenuti che rimarranno immutate le fasce per reddito individuate per la contribuzione fino al mese di dicembre, ma dopo questo periodo e anche in concomitanza con le procedure concorsuali per il rinnovo dell'appalto per il servizio mensa, saranno rivisti gli importi contributivi della terza fascia ritenuta, a detta dei genitori, come la meno equa". Subito dopo le comunicazioni sull'incontro svoltosi in mattinata si è aperto il dibattito in merito alle decisioni prese dall'amministrazione. *Questi i pareri dei genitori:*
- parere favorevole per quanto dichiarato dal Sindaco in merito alla riconsiderazione, a gennaio, delle quote della fascia contributiva contestata, e valutazione positiva dell'impegno assunto dall'amministrazione comunale di venire incontro alle esigenze manifestate dalle famiglie;
- parere sfavorevole all'utilizzo dei fondi acquisiti dall'amministrazione comunale attraverso il pagamento del servizio mensa da parte dei genitori, per voci o capitoli di spesa di bilancio non strettamente attinenti alla voce relativa alla somministrazione dei pasti e alla gestione del servizio mensa. *Alcuni genitori hanno espresso forte dissenso nei*

confronti delle decisioni prospettate dall'amministrazione comunale per quanto riguarda l'importo dei buoni pasto per il periodo di erogazione del servizio novembre-dicembre e propongono ai genitori rappresentanti di adottare forme civili e condivise di protesta nei confronti del Comune. *Il Dirigente scolastico ha puntualizzato alcune priorità.* "Innanzitutto, nelle scelte che i genitori liberamente concorderanno, non trascurino le vere priorità che sono la serenità, il benessere e la formazione dei bambini. Essi, infatti, hanno bisogno di fare un'esperienza scolastica gratificante e formativa, per il tempo scuola richiesto dalle famiglie all'atto di iscrizione. Purtroppo, però, alcune attività didattiche della Scuola dell'Infanzia e delle classi a tempo pieno, già inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, non sono state ancora avviate dai docenti in quanto, a tutt'oggi, si dispone di un tempo scuola limitato alla fascia antimeridiana".
Alla luce di queste posizioni condivise, *l'assemblea decide di attuare* una prima forma di protesta, unica e facoltativa, limitatamente al periodo compreso tra il 23 ed il 29 novembre con astensione dal servizio di refezione scolastica degli alunni con conseguente prelievo autorizzato dei bambini alle 12.30 per la scuola dell'Infanzia e alle 13.20 per le classi di scuola primaria a tempo pieno. Tale civile ed ordinata forma di espressione del proprio dissenso in merito alla gestione dei fondi del servizio mensa viene attivata per consentire all'Amministrazione di fornire all'utenza più articolate e chiare risposte sull'argomento. Resta inteso che, successivamente a tale limitato periodo di protesta, in mancanza di adeguati segnali di risposta da parte dell'amministrazione comunale, i genitori si riservano di utilizzare tutte le altre forme consentite per legge per perseguire la valenza dei propri diritti.

Abbiamo selezionato tre argomenti di cui vi vogliamo parlare oggi con il Consigliere Comunale Franco Montenegro: la rigenerazione urbana, la mensa scolastica ed il nuovo dirigente degli affari generali del primo settore che è stato scelto dall'Amministrazione Squicciarini.

La rigenerazione urbana, finalmente Acquaviva potrà contare su ingenti risorse e quindi un po' di movimento, di lavori, di positività per la nostra Città. Che ne pensa? Innanzitutto ringrazio lei Direttore e la sua testata per la disponibilità e gli inviti che costantemente offre alla mia persona. Per quanto riguarda l'ultimo Consiglio Comunale ci sono stati diversi argomenti all'attenzione della massima assemblea tra i quali l'adozione di provvedimenti di diverse varianti alla zona industriale e l'approvazione definitiva del progetto di rigenerazione urbana. Questo progetto riviene da un finanziamento della Giunta Regionale e della Regione Puglia che offre la possibilità a tutti i Comuni di ottenere dei finanziamenti per rigenerare alcune zone degradate del nostro paese. Abbiamo già trattato in Consiglio Comunale, in fase di adozione, questo provvedimento e nell'ultimo si è passati all'approvazione definitiva. Mi dispiace che è stato fatto un grande lavoro da parte degli uffici per redigere questo piano di rigenerazione urbana però a differenza di altri Comuni che hanno ottenuto il finanziamento e sono stati invitati alla fase successiva cioè quella di negoziazione per ottenere il finanziamento, Acquaviva non è riuscita in tale intento. Il fondo messo a disposizione dalla Regione è di 52 milioni di euro e purtroppo Acquaviva si è posizionata al 25° posto e non rientra tra quei Comuni che passano alla fase successiva. Con i 52 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Puglia si arriva solo a poter finanziare tutti quei progetti sino al 12° posto della graduatoria dei progetti finanziabili. Mi auguro che la Regione possa implementare il fondo iniziale facendo sì che altri Comuni, tra i quali Acquaviva, possano rientrare nel finanziamento. La nota stonata è che il Sindaco, nel momento in cui la Regione Puglia ha reso pubblica la graduatoria, con molta superficialità, si è lasciato andare affermando che Acquaviva aveva ottenuto il finanziamento, solo perché era stata ammessa alla fase successiva. Questo non è affatto vero e noi come forza politica del PDL in data 9 Agosto 2011 abbiamo scritto un comunicato che abbiamo mandato a tutte le testate con cui dicevamo che il Sindaco aveva dato una falsa notizia alla collettività acquavivese. Il Sindaco, anche nell'ultimo Consiglio Comunale, dopo che ho evidenziato questo aspetto, ha continuato a ribadire che da parte sua non c'era stato alcun comunicato stampa. Ho evidenziato, mettendolo dinanzi al fatto compiuto, che tanti organi di stampa avevano comunicato tale sua affermazione. Il Sindaco ha detto che se effettivamente il Comune di Acquaviva non sarà tra quei Comuni che potranno essere invitati alla fase successiva si sarebbe scusato con la cittadinanza e con il sottoscritto. Se il Sindaco è una persona di parola, quale ritengo che sia, lo invito a scusarsi pubblicamente con la cittadinanza perché, purtroppo, Acquaviva per il momento non otterrà quei finanziamenti. Io capisco il Sindaco che dopo diciotto mesi di Governo in cui non ha potuto dir nulla di quello che ha fatto, ha cercato di arrampicarsi su qualcosa per evidenziare che si stava lavorando e si stavano ottenendo dei risultati però non approfondendo l'argomento e prendendo solo uno spunto superficiale da una determina non ha letto invece il fatto più importante e cioè che vengono finanziati soltanto alcuni Comuni. Leggo testualmente ciò che dice la determina dirigenziale: "Si approva l'elenco riportato che fa parte integrante del provvedimento contenente le candidature ammissibili e non ammissibili nonché l'ordine di ammissione utile alla successiva fase negoziale nei limiti della disponibilità delle risorse finanziate pari a 52 milioni di euro". Sicuramente il Sindaco si sarà fermato alla prima parte non leggendo tutto il resto inoltre, l'ho evidenziato in Consiglio Comunale, trovo strano che si inserisca in un contesto di piano di rigenerazione urbana una serie di aree tra le quali l'ex macello comunale mentre poi nella stessa seduta, per quanto riguarda l'approvazione del piano delle alienazioni

degli immobili comunali, è stato inserito anche questo quale bene disponibile per l'alienazione. O si è convinti di poter rigenerare quella zona, quindi fare un parco o qualsiasi struttura d'interesse pubblico oppure lo si vuol vendere. Questa Amministrazione purtroppo pone in essere una serie di azioni che si contrastano sistematicamente.

Lei si aspetta queste scuse ma non è stato già fatto in Consiglio Comunale? No, non mi ha chiesto scusa perché il Sindaco doveva approfondire e verificare che quanto da me enunciato risultasse vero o meno.

Veniamo al problema mensa scolastica. Ad oggi i bambini della scuola elementare non hanno la possibilità di rimanere a tempo pieno a scuola perché il servizio mensa non è stato attivato. Questo è un andazzo che si sussegue, come comportamento, da parte del Sindaco e di questa Amministrazione perché, come è accaduto per quanto concerne la gestione delle strutture sportive, si è atteso l'ultimo giorno in cui scadeva la convenzione con la società per poi chiudere le strutture e poi abbiamo visto che sono diventate un campo di battaglia. Se un'Amministrazione è seria e ha chiari gli obiettivi da raggiungere è impensabile che si arrivi alla fine di un servizio con un'azienda e non si pensi già a predisporre un bando successivo. La stessa cosa è accaduta per la mensa. Si è stati ad aspettare l'ultimo momento cioè che iniziassero le scuole. Hanno fatto il bando di gara per la mensa all'asilo nido però poi non hanno predisposto quello per la scuola materna ed elementare. Per l'asilo nido è stata aggiudicata la gara ma con un ribasso dello 0.01% visto che ha partecipato soltanto una ditta perché forse non si è fatta tanta pubblicità al bando di gara. Non è avvenuta la stessa cosa per quanto riguarda la mensa scolastica. L'Amministrazione si è nascosta dietro aspetti di natura prettamente strutturale in quanto la normativa prevede che si debbano adeguare i luoghi in cui viene offerto il servizio a determinate normative però ciò nel caso in cui si somministri il pasto monoporzione invece noi ci troviamo ancora al pasto pluriporzione. Poiché questo passaggio è stato prorogato al 2013 tale adeguamento delle strutture non andava fatto e di conseguenza si poteva pensare prima a bandire la gara e poter dare il servizio. Si sta pensando di prorogare la somministrazione dei pasti attraverso la vecchia ditta che si era aggiudicata il servizio però se si va con una proroga con gli stessi prezzi previsti dal precedente bando di gara non è possibile poi aumentare la retta così come ha chiesto l'Amministrazione. Però la cosa più strana e che contraddistingue questa amministrazione dalle altre, è che questa amministrazione pensa solo a se stessa e non ai cittadini.

In che senso pensa solo a se stessa? Con questo voglio dire che la nuova amministrazione in questi diciotto mesi, come atto amministrativo rilevante, non ha fatto altro che aumentare le tasse a questa comunità, prendendo come protesta la riduzione dei fondi da parte dello Stato. Questo è vero però quando si chiedono dei sacrifici ai cittadini dovremmo essere noi i primi a dare il buono esempio invece l'amministrazione, con un atto di giunta, ha aumentato l'indennità al Sindaco ed agli Assessori. Quando ho evidenziato questo in Consiglio Comunale, come PDL, mi è stato detto da parte del Sindaco che anche la precedente giunta si era aumentata l'indennità. Però voglio ricordare al Sindaco che noi avevamo ristabilito l'indennità in quanto precedentemente l'avevamo ridotta del 10% così come prevedeva la legge. Quindi, poiché avevamo rispettato il patto di stabilità, abbiamo riportato quella riduzione delle indennità a zero. Quello che non ha fatto il Sindaco in quanto ha preso l'indennità stabilite e le ha aumentate così come prevede la legge: una facoltà che viene data alle amministrazioni.

Segue

Continua da pagina 7 . . . Quindi il Sindaco non può chiedere sacrifici ai cittadini e aumentare l'indennità a sé e agli assessori. L'invito che faccio al Sindaco è quello di dimezzare le indennità a sé e alla Giunta, affinché quelle risorse possano essere destinate alla riduzione della retta scolastica, oppure come avevo chiesto a non incrementare la TARSU del 15% ma bensì del 10%. Ma il Sindaco non dà l'esempio dinanzi all'aumento delle tariffe TARSU così come non dà il buono esempio insieme alla Giunta dinanzi alla problematica che è quella della mensa scolastica. Avevo fatto dei calcoli e già con la riduzione del 50% dell'indennità del Sindaco e degli amministratori si potevano recuperare all'incirca 60mila euro. Trasferendo questi 60mila euro su altri capitoli sarebbe stato possibile incidere in misura minore sulle tasche dei cittadini. A questo punto mi auguro che il Sindaco e la Giunta si ravvedano su questa situazione e vadano a rivedere le rette di questo e del prossimo anno.

Per quanto riguarda la mensa scolastica chi è l'amministratore competente? Perché qui c'è un rimpallo tra l'assessorato ai servizi sociali e l'assessorato della pubblica istruzione?

L'assessore competente è l'assessorato della pubblica istruzione. *Come mai questa situazione viene gestita maggiormente dell'assessore ai servizi sociali?* Forse per senso di responsabilità da parte dell'assessore ai servizi sociali.

E dall'altra parte? E dall'altra parte non riesco a capire perché non si adempia a quanto previsto dalle deleghe di competenza. Se poi si pensa che la pubblica istruzione sia solo ed esclusivamente quella di organizzare manifestazioni culturali, presentare libri o altro, mi auguro che l'assessore competente chieda al Sindaco di rivedere la propria delega e trasferire quella di competenza per quanto riguarda la gestione della pubblica istruzione, relativamente alla parte anche della mensa scolastica ad altri assessori che invece hanno intenzione di affrontare in una maniera seria il problema. Perché mi hanno riferito che sia in altre occasioni così come nell'ultima, erano presenti l'assessore Capozzo e l'assessore alle Finanze ma non c'era l'assessore alla pubblica istruzione cioè l'assessore preposto per questa problematica: Francesca Pietroforte. Allora invito l'assessore Pietroforte o a rimettere la delega al Sindaco, relativamente a questo aspetto, oppure ad affrontare in maniera seria la problematica.

Mi permetta una battuta, vuol dire che per il resto va bene come assessore? Di solito chi sta all'opposizione chiede le dimissioni, lei non vuole mandarlo a casa? Vorrei chiedere le dimissioni del Sindaco, non posso chiedere le dimissioni dell'assessore, perché se non funziona l'assessore vuol dire che è il Sindaco che non dà direttive ben precise o non è in grado di impartire quelle disposizioni in una maniera chiara. Quindi se qualcosa non va, come succede da diciotto mesi in questo paese, chi ne dovrebbe trarre le dovute conseguenze è il Sindaco. Quindi invito il Sindaco a rassegnare le dimissioni perché ad oggi, dopo diciotto mesi di governo, non è stato in grado di dare una risposta a questa cittadinanza. Non sono l'unico che chiede le dimissioni al Sindaco in quanto anche un intero partito, la "Compagnia delle arti" ha dichiarato che è fuori ufficialmente dalla compagine amministrativa. Voglio ribadire che grazie ai voti della "Compagnia delle Arti" ed a quel programma che proprio la stessa compagnia aveva sottoposto all'intera compagine di centro sinistra, Acquaviva ha vinto l'ultima campagna elettorale. Il Sindaco aveva affermato di voler rispettare quel programma su cui si basava l'amministrazione ma anche questa sua promessa non è stata rispettata, quindi nel momento in cui una persona ottiene consensi dall'elettorato su un programma ben preciso e alle scadenze prefissate non raggiunge qualsiasi obiettivo, l'unica

cosa che deve fare è rimettere il mandato. Se poi si è legati alla sedia è chiaro che fino a quando l'amministrazione conterà su undici Consiglieri Comunali, purtroppo le nostre rimostranze così come quelle dell'intera cittadinanza, cadranno nel vuoto. *Le ho fatto quella domanda in precedenza perché pare che anche per il problema del Centro sportivo "Valeriano" ci siano stati gli stessi inconvenienti.* Purtroppo sì, ecco perché dico se l'Assessore alla pubblica istruzione, perché preso da altri problemi, non è nelle condizioni di seguire anche quell'altro aspetto delle strutture sportive, che rimetta il mandato per quel settore affinché altri lo possano svolgere. Lo stesso vale per il Sindaco. Se effettivamente vuol fare qualcosa di serio, che si impegni lui stesso su queste problematiche. *I Sindacati proponevano che per dirigere i settori anziché avere dirigenti che costano di più si sarebbe potuto pensare a qualcosa di diverso per poter risparmiare. Si ricorda?* Sì ma non si poteva attuare questa proposta proprio perché non si poteva ritornare indietro. Ma non voglio entrare nel merito. La cosa che mi ha stupito purtroppo è che in data 14 Novembre 2011 è stato pubblicato un decreto sindacale numero 4, dove il Sindaco assegnava l'incarico di dirigente del primo settore al Dott. Giulio Rutigliano. Quando in questo primo settore avevamo come dirigente la Dott.ssa Sinante, la segretaria comunale.

Non sono necessari i concorsi per assegnare un incarico?

In questo momento il Sindaco può farlo senza ricorrere a concorsi in quanto l'incarico è per una durata di un anno. Allora mi chiedo era necessario in questo momento sperperare ulteriori 70mila euro per affidare la dirigenza del primo settore ad una persona esterna quando poteva continuare a dirigerlo la Dottoressa Sinante? Qualcuno può dirmi che l'affidamento degli incarichi non può essere di lunga durata. Però come è possibile che per quanto riguarda la segretaria si è dovuto dar seguito a quello che dice la norma, cioè di non portare in eterno l'incarico per questi servizi, mentre per quanto riguarda gli altri e due dirigenti lo si continua a fare. Allora perché non si tolgono delle competenze anche al direttore di ragioneria quando invece sono state riconfermate rispetto a quelle date dal commissario prefettizio. E per lo stesso principio perché non si sottrae qualcosa al dirigente del settore dei lavori pubblici? Non c'è una spiegazione plausibile. A questo punto che cosa devo pensare che bisognava accontentare qualcuno? E mai pensabile che si chiedano sacrifici ai cittadini e poi si vengono a creare questi situazioni? Allora se qualcuno non era più nelle condizioni di poter assolvere ai compiti attinenti al primo settore, quindi mi riferisco alla segretaria, io l'avrei invitata a rimettere l'intero incarico prima di sperperare ulteriori 70mila euro. A quel punto si andava a nominare un nuovo segretario comunale con l'impegno che oltre ad assolvere al ruolo di segretario comunale, visto che rispetto al passato le competenze sono ridotte, avrebbe dovuto anche occuparsi di una parte della struttura comunale. Però andare avanti con l'attribuzione di incarichi, sperperando denaro pubblico è impensabile in questa fase in cui si chiedono sacrifici a tutti. Il Sindaco non è pronto a fare un passo indietro e quindi a fare dei sacrifici ma al contrario si aumenta l'indennità e ha anche il coraggio di chiedere ai cittadini sacrifici per quanto riguarda l'aumento della nettezza urbana, della TARSU e adesso della mensa scolastica e poi si danno questi incarichi di 70mila euro. Parliamo di un'amministrazione che si dichiara di essere di centro sinistra e quindi di essere vicina ai cittadini ma che in realtà non sta mantenendo in primo piano i valori della sinistra. *Concludiamo così questa nostra intervista al Consigliere Franco Montenegro; naturalmente chi si è sentito chiamato in causa può usufruire dei nostri spazi per poter replicare.*

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL PD ACCUSANO IL SINDACO

Presa di distanza o farsa?



Allorquando il Partito Democratico, quale principale partito locale, intese proporre il nome del proprio Segretario cittadino come candidato Sindaco della Città per la coalizione che oggi governa, volle ritenere che la politica ed i partiti sarebbero tornati ad assumere un ruolo rilevante e prioritario nelle scelte e nella guida della città; tanto in controtendenza rispetto alle scelte dei candidati a Sindaco della cosiddetta "società civile" fatte nelle precedenti tornate elettorali, rivelatesi perdenti. Si volle dare, con la consapevolezza di tutti i partiti e dei movimenti che aderirono, un chiaro segnale della valenza sociale, e soprattutto politica, dei partiti. Questo, per il PD, era un impegno concreto che si traduceva in garanzia di governabilità e stabilità. Recentemente il Sindaco dalle colonne del giornale locale "La voce del Paese" ha dichiarato: *"Il senso di Responsabilità. È l'unico modo per governare una comunità. Responsabilità istituzionale. Un Sindaco è tenuto a richiamare le forze politiche a lavorare per il bene comune. Durante la tanto vituperata Prima Repubblica la politica aveva un primato e riusciva a svolgere un ruolo di mediazione sociale all'interno di una comunità. Oggi la politica è sparita, i partiti non esistono più di fatto e non sono in grado di organizzare nemmeno più i momenti decisionali. In questa situazione c'è una difficoltà dei Sindaci a governare i propri paesi. A questo punto l'interlocuzione si sposta dal partito politico al singolo consigliere comunale che spesso mortifica l'incisività dell'azione di governo"*. Tali affermazioni, finora mai ufficialmente smentite o chiarite, lanciano discredito non solo nei confronti dei partiti che compongono l'attuale maggioranza ma anche sul ruolo che rivestono i singoli consiglieri comunali nel momento in cui il Sindaco rivela che al posto dei partiti, oggi si deve interloquire con il singolo consigliere. Nel momento stesso in cui egli dichiara questo, è logico dedurre che probabilmente quei partiti e quei movimenti politici, che hanno sostenuto il programma elettorale e la sua elezione, vengono di fatto considerati (se non già da allora??) semplici bacini di voti e giammai quei soggetti assegnatari e depositari di funzioni costituzionalmente sancite. L'immagine del PD, unitamente agli altri Partiti e movimenti, viene considerato dunque un puro e semplice brand pubblicitario da esibire o, peggio, da millantare? Inoltre dalle colonne dello stesso giornale e da parte dello stesso Sindaco è stata mossa, all'indirizzo del gruppo Consiliare del PD, l'accusa di agire "senza avere un obiettivo comune", infatti si legge *"Personalmente credo che in questo momento nel partito è assente la volontà dei singoli consiglieri di impegnarsi per un obiettivo comune"*. Il Gruppo Consiliare del PD respinge fermamente tale esternazione e ribadisce, laddove non se ne abbia ancora profonda consapevolezza, che l'unico obiettivo al quale ciascuno di noi aveva ed ha il dovere di tendere è quello di tenere ben presenti le sorti della città che amministra, l'impegno a compiere le scelte per le migliori soluzioni per vecchi e nuovi problemi e a finalizzare le sollecitazioni al miglioramento dell'azione amministrativa, prestando il proprio contributo secondo le sue competenze e la sua disponibilità. Giammai il Gruppo del PD ha fatto venir meno questi principi, come anche il proprio contributo, le proprie iniziative, gli indirizzi poi da tutti condivisi fino a lavorare fattivamente con le proprie proposte al Bilancio di Previsione 2011, al fine di caratterizzarlo con i nostri principi e le esigenze della Città. Abbiamo inteso anche in quella iniziativa affermare il primato della politica, perché le scelte proposte non fossero dettate da qualunquismo ma fossero scelte caratterizzanti. Le dichiarazioni del Primo Cittadino giungono dopo la stesura e la sottoscrizione delle forze politiche e dei consiglieri di maggioranza del documento politico programmatico che permise di ritrovare serenità nei comuni intenti, la definitiva chiarezza negli scopi, nelle finalità e nelle modalità di azione; quel documento rappresentava un momento di svolta, quel cambio di rotta tanto atteso, la volontà attraverso la messa in atto di quanto scritto, di imprimere cioè un segnale forte di cambiamento, in tutto. Ma non sono solo le dichiarazioni del Primo cittadino ad allarmarci. Oggi, purtroppo, a distanza di due mesi dalla validità di quel documento, non possiamo che esternare tutto il nostro rammarico e la nostra contrarietà al fatto che tale documento sia disatteso nelle sue parti essenziali. Il Sindaco, infatti, dichiarava: *"Le mie giunte saranno a "geometria variabile". Abbiamo messo in piedi dei meccanismi di valutazione in tempo reale di quello che è l'operato degli assessori. È un monitoraggio che svolgiamo quotidianamente. Ci sono incontri all'inizio della settimana per fissare gli obiettivi e una verifica del lavoro fatto il Venerdì. Da questo momento chi sbaglia oppure non è produttivo, va a casa"*. In realtà tali incontri non si verificano oggi, così come non si sono verificati prima della condivisione del documento politico programmatico, così come non si sono mai verificati fin dall'inizio dell'insediamento della nostra amministrazione. Non vi sono gli incontri settimanali con la Giunta, né è dato sapere quali siano gli obiettivi definiti, tantomeno quel monitoraggio che doveva essere svolto quotidianamente. ... *"Con questo nuovo metodo, io mi sento svincolato dal confronto con i partiti perché nel momento in cui fissiamo un meccanismo di valutazione che è oggettivo, quindi è in grado di dire se un assessore ha lavorato bene o ha lavorato male è responsabilità solo del Sindaco procede alla sostituzione"*... Segue

Continua da pagina 9 . . . Poi il Sindaco continua: "Oggi come oggi non escludo più nulla. La mia sarà una giunta a geometria variabile. Da un giorno all'altro tutto può cambiare. Voglio creare la migliore giunta possibile. Non voglio passare nella storia come il Sindaco che non ha fatto niente. L'unica necessità vera è quella di dare risposte ai cittadini alle proprie esigenze. D'ora in poi non avremo più alibi. Chi sbaglia va a casa. E se sbagliamo tutti andiamo tutti a casa". In realtà stiamo ancora tutti "in sella", nonostante si perseveri in errori, superficialità e poca operosità che si sostanzia in pochissimi provvedimenti amministrativi. Riteniamo, inoltre, evidenziare e sollecitare quanto segue:

1. Non ci risulta che vengano svolti incontri settimanali con la Giunta, né è dato sapere quali siano gli obiettivi definiti;
2. Le giunte continuano a celebrarsi senza periodicità stabilita e soprattutto con convocazioni "ad horas", tanto da rendere estremamente difficoltosa la cognizione degli argomenti da trattare. Resta così preclusa ai consiglieri la possibilità di conoscere i medesimi argomenti per partecipare attivamente al percorso di condivisione e decisione.
3. È fin troppo evidente che non si procede con collegialità d'azione.
4. Persistono atteggiamenti o comportamenti, diventati oramai "consuetudinari", di alcuni consiglieri (senza alcuna censura o provvedimenti consequenziali) tesi a smarcarsi dalle proprie responsabilità e dalle scelte comuni determinando un vero e proprio corto circuito politico-istituzionale; vengono avanzate iniziative assolutamente autonome e non condivise, spesso in contraddizione con altri indirizzi dell'amministrazione, che discreditano la serietà non solo di chi le ha firmate (di questo, a dire il vero, ci interessa poco) ma di tutti i componenti della maggioranza; a riguardo stigmatizziamo il documento firmato da un assessore e da due consiglieri che, ancor prima di essere protocollato all'Ente, era già stato dato in pasto ai cittadini, per cavalcare con ignoranza demagogica un malcontento che andava invece gestito ed affrontato con cognizione di causa e con strumenti ben diversi, in quanto esistenti.
5. I responsabili delle inefficienze e dei ritardi nell'attuazione dei provvedimenti di propria competenza preferiscono scaricare sull'apparato amministrativo ed anche sul Sindaco le proprie responsabilità; quest'ultimo farebbe bene, invece ed una volta per tutte, prendere le distanze e ad attribuire a ciascuno le responsabilità che competono.
6. Resta non ancora chiarita la composizione della maggioranza di governo. A tal proposito riteniamo impossibile continuare nell'indeterminatezza di alcune posizioni; sia quelle di coloro i quali ogni giorno di più prendono le distanze, sia quelle di coloro che pur non facendone parte ufficialmente agiscono in maniera oramai apparentemente legittimata e certamente organica nella stessa.
7. Non ci risulta essere stato avviato alcun contatto con i partiti ed i movimenti che hanno contribuito alla vittoria elettorale al fine di coinvolgerli nelle discussioni della maggioranza.
8. In riferimento alla trattazione di argomenti di particolare rilevanza, oltre che naturalmente per quelli di natura ordinaria, riteniamo fondamentale una relazione sui provvedimenti da parte degli assessori di competenza, e contestualmente, la presenza nelle riunioni di maggioranza dei dirigenti del settore a cui richiedere i chiarimenti del caso. La presenza di questi ultimi deve essere limitata esclusivamente alla richiesta di chiarimenti tecnici e non già estesa al momento della discussione politica.
9. Alla luce di una diversa composizione della maggioranza, chiediamo che si ridefiniscono componenti in rappresentanza della maggioranza di governo nell'ambito delle Commissioni Consiliari permanenti. Riconosciamo, infine, la necessità di dare corso all'impegno del Partito Democratico di procedere alla segnalazione al Sindaco di soggetti a cui assegnare la delega assessorile prevista dal più volte richiamato documento politico condiviso con tutte le forze di maggioranza. A riguardo il Gruppo Consiliare del PD, sollecita il proprio Coordinatore Provinciale (stante tutt'oggi l'assenza degli organi direzionali cittadini) a definire con estrema urgenza la vacatio della locale sezione cittadina per poi procedere alla segnalazione dei nominativi di cui sopra. Tanto al fine essenziale sia di rispettare gli impegni assunti nei confronti del Sindaco e della coalizione, sia per evitare continue, e spesso subdole, ipocrite e strumentali sollecitazioni, tese, più che altro, a spostare l'attenzione da gravi responsabilità ed inefficienze di chi se ne fa portatore. È chiara ed evidente oramai nell'opinione pubblica una sensazione di inefficienza ed inadeguatezza dell'azione amministrativa, che sfocia conseguentemente in scarsa credibilità politica, non solo dei nostri Partiti, ma soprattutto di ciascun consigliere comunale. Al più presto va riconquistata la fiducia della gente della nostra città, non serve a nulla continuare ad esitare. Per quanto ci riguarda, siamo consapevoli di aver compiuto tutti i passaggi utili a che si prendesse seriamente coscienza di una situazione amministrativa e politica che oggi rasenta l'assurdo e che, perseverando, non porterà nulla di buono alla Città. Chiediamo al Sindaco che le parole pronunciate assumano finalmente senso e siano consequenziali con azioni mirate. Per questo ci permettiamo al parafrasare le dichiarazioni del Sindaco, facendole nostre: *"Oggi come oggi non escludiamo più nulla. Vogliamo che da un giorno all'altro tutto possa cambiare. Vogliamo la migliore giunta possibile. L'unica necessità vera è quella di dare risposte ai cittadini, alle proprie esigenze. Non permettiamo a nessuno, di coprirsi oltre con alibi. Chi sbaglia (sarebbe il caso di dire: "chi ha sbagliato") va a casa"*. Siamo altresì pronti anche noi ad andare a casa, avendo però ben chiaro che per quanto ci riguarda tutto è stato fatto per impedire che si continuasse a sbagliare.

Il Gruppo Consiliare del PD

Un Commissario Prefettizio nel 1985 sottoscrisse il contratto "Moviter" ALTRO PROBLEMA PER LE CASSE COMUNALI

Sono circa un milione e trecentomila euro i soldini che il comune di Acquaviva dovrà versare alla Moviter Sud spa per un immobile mai utilizzato. Una vicenda che risale al 22 luglio del 1985 quando il segretario comunale di Acquaviva delle Fonti, dott. Domenico Orofino, rogittava il contratto di affitto sottoscritto dal sig. Angelo Abrusci, amministratore unico della ditta Moviter Sud s.p.a., ed il dott. Antonio Tenace in qualità di commissario prefettizio dal 06/02/1985. L'atto prendeva a riferimento la delibera commissariale del 27/03/1985 che, recependo il parere dell'ufficio tecnico comunale, stabiliva di assumere in conduzione dalla Moviter tutto il piano terreno esteso per 1296,98 mq, oltre a 415 mq di corridoio, del fabbricato di sua proprietà situato in via Salvemini, via Croce, Via Einaudi oltre al piano interrato di 560 mq da destinare il primo a sede dell'istituto professionale femminile "De Lilla" ed il secondo a palestra. Il proprietario assumeva l'impegno ad eseguire a propria cura e spese e senza diritto di alcun rimborso da parte del Comune alcuni lavori: l'impianto elettrico, creazione di tre ingressi autonomi, realizzazione di tramezzature interne con realizzazione di servizi igienici, realizzazione di idoneo e regolamentare impianto di areazione nel piano interrato destinato a palestra. Il canone mensile veniva stabilito in 5 milioni di lire da pagarsi mensilmente e posticipatamente per una durata contrattuale di 10 anni. L'atto veniva registrato a Gioia del Colle il 30 luglio 1985. Successivamente è nato un contenzioso tra le parti poiché, mentre il Comune chiedeva alla ditta proprietaria l'esecuzione di alcune opere necessarie per il rilascio del certificato di agibilità con lettera del Sindaco pro tempore del 27 marzo 1987, la Moviter rispondeva che non era tenuta ad effettuare detti lavori se non dietro rimborso avendo già provveduto alla esecuzione dei lavori stabiliti con la stipula del contratto del 22 luglio 1985 per cui la Moviter chiedeva al tribunale che quanto richiesto dal Sindaco fosse rigettato e che il Comune fosse condannato ad adempiere alle obbligazioni contrattuali e quindi al pagamento dei canoni maturati, nonché al risarcimento dei danni ed alla refusione delle spese. In seguito, in sede di udienza del 29 marzo 1985, la ditta modificava la sua domanda chiedendo la risoluzione del contratto per colpa del Comune e la condanna dello stesso al risarcimento dei danni nella misura di 600 milioni di lire ed inoltre, ai sensi dell'art. 700 c.p.c., il rilascio dell'immobile. Il Comune ribatteva di non aver mai ricevuto in carico l'immobile e di aver eseguito esclusivamente dei sopralluoghi. Dagli atti verificati dal tribunale risulta che il 4 giugno 1986 il piano interrato ed il 30 giugno 1986 il primo piano venivano consegnati al Comune, ma non potevano essere adibiti a scuola perché mancanti i nulla osta dell'ufficio sanitario e dei vigili del fuoco, tant'è che il Comune chiese che il contratto fosse dichiarato risolto per inadempimento della ditta proprietaria e la condanna della stessa al risarcimento dei danni nella misura di 50 milioni di lire oltre agli interessi, la svalutazione e le spese. Con sentenza del 21 luglio 2006

il Tribunale dichiarava risolto il contratto di locazione, decideva la consegna dell'immobile alla Moviter e rigettava la domanda di risarcimento danni proposta dal Comune e quanto richiesto il 29 marzo 1995 dalla ditta dichiarando la compensazione delle spese. Il 12 ottobre 2007 la Moviter, precedentemente in procedura fallimentare nel frattempo tornata "in bonis", ha proposto appello a tale sentenza proponendo ulteriori motivazioni tese a dimostrare che aveva regolarmente proceduto alla esecuzione di tutte quelle opere previste dal contratto sottoscritto e che le altre modifiche richieste, successivamente alla consegna dell'immobile, non dovevano essere considerate a loro carico atteso che non gravava sulla locatrice (ditta) l'obbligo di assicurare la idoneità dell'immobile ed il rilascio del certificato di agibilità. Quanto asserito trovava conferma nella regolare e documentata consegna dell'immobile al Comune. La Moviter ha chiesto, quindi in appello, il rigetto di ogni domanda del Comune, la risoluzione del contratto per colpa dello stesso Ente, ed il pagamento dei canoni maturati dalla consegna dell'immobile sino al rilascio intervenuto il 26 settembre 2006 per l'importo di 1.742.212,72 Euro comprensivo di aggiornamento Istat e rivalutazione degli interessi. Il 21 gennaio 2008 il Comune si è costituito contestando le ragioni a base dell'appello chiedendone il rigetto con vittoria delle spese del doppio grado ed inoltre, con impugnazione incidentale, che l'immobile non era mai stato nella detenzione e nel possesso del Comune. Nella dettagliata sentenza del 15 giugno 2011 la Corte d'Appello di Bari ha messo in evidenza come l'Amministrazione Comunale non si fosse avvalsa nei tempi utili della facoltà di chiedere la risoluzione del contratto tant'è che con nota del 27 marzo 1987 aveva, invece, chiesto la riduzione del canone sollecitando la ditta ad eseguire le opere prescritte dalla ASL in seguito ad un sopralluogo dell'Autorità Sanitaria avvenuto dopo la consegna dell'immobile e di natura che non potevano sfuggire agli Organi comunale quindi non imputabili alla Moviter. Sulla base di attente valutazioni la Corte ha accolto parzialmente la domanda di risarcimento della Moviter, con rigetto della domanda e risoluzione proposta dal Comune, fermo restando il rigetto della analoga domanda della stessa locatrice, determinando in 2148,46 Euro i canoni mensili che dal 1° luglio 1986 al 26 settembre 2006, data dell'effettivo rilascio dell'immobile, il Comune dovrà versare alla Moviter. Il canone è stato opportunamente decurtato di 840mila lire perché, come è stato messo in risalto in sede di appello, la palestra non rispettava quanto dettato dal D.M. del 18 dicembre 1975 e la ditta non ha mai eseguito le opere integrative proposte dai vigili del fuoco per rendere fruibile la palestra. Sugli importi dei canoni competono gli interessi legali e la svalutazione monetaria dalle singole scadenze che per ragioni pratiche la Corte ha determinato in un tasso medio del 5% sino dalla data della sentenza oltre gli interessi legali ovvero la svalutazione (se superiore) per il periodo successivo.

DISABILITA' E VOLONTARIATO SOCIALE

"Le parole in riabilitazione psichiatrica: informazione e tecnologie per l'inclusione sociale" è questo il tema di un convegno, già annunciato la scorsa settimana, in corso di svolgimento presso la struttura alberghieroturistica "Alma Resort" di Acquaviva. Al convegno sono state ufficialmente accreditate le figure di Educatore Professionale e di Tecnico per la Riabilitazione Psichiatrica, comunque è aperto anche ad altre figure professionali non solo sanitarie, a famiglie, a semplici cittadini. Il concetto di inclusione sociale, tema cardine del convegno, ci riporta al riconoscimento dell'opposto criterio di esclusione: inclusione vuol dire essere considerati cittadini a tutti gli effetti, non essere emarginati. Le strategie e le azioni da promuovere, pertanto, devono tendere a rimuovere quelle forme di esclusione sociale di cui le persone con disabilità soffrono nella loro vita quotidiana, come l'esperienza scolastica vissuta ai margini della classe e non sempre supportata adeguatamente, l'abbandono scolastico, il mancato apprendimento di competenze sociali, culturali e di vita, l'esclusione dal mondo del lavoro, le esperienze affettive spesso relegate all'ambiente familiare senza partecipazione alle attività sociali e del tempo libero. In questo contesto, vanno considerate e perseguite prioritariamente la centralità della persona e quella della famiglia. La centralità della persona trova fondamento in una serie di diritti primari (di informazione, di assistenza, di partecipazione, di riservatezza) che spesso non trovano puntuale riscontro nella vita di tutti i giorni e la famiglia, che rappresenta

il fulcro della società. La famiglia è una risorsa fondamentale per la comunità, perché riesce ad attivare nel proprio interno una solidarietà partecipata. Esercita, inoltre, una funzione di tutela a favore di minori, anziani, ammalati, portatori di handicap. Partendo da queste considerazioni, scaturisce l'obiettivo del convegno, che è quello di favorire un dibattito fra tutti gli interessati perché in maniera sinergica si possa dare un contributo alla evoluzione dell'inclusione sociale, accompagnata da una corretta informazione. La disabilità non è una malattia, pertanto non va curata come tale. Spesso, l'effetto più devastante nel disabile è la sua solitudine, il suo isolamento dal mondo che lo circonda. Per superare questo ostacolo, un ruolo decisamente importante viene svolto dal Volontariato sociale, rappresentato prevalentemente da giovani desiderosi di sentirsi "cittadini attivi". Secondo un recente sondaggio, in Italia i giovani che si dedicano al volontariato sono circa il 31% della popolazione compresa fra i 18 e i 35 anni di età e nell'ambito europeo i nostri giovani si piazzano al 15 posto su 29 Nazioni monitorate, subito dopo la Gran Bretagna e davanti a Francia e Germania. Infine, in una società basata sull'informazione, le tecnologie di integrazione e di comunicazione sono spesso presentate come possibili mezzi per ridurre le disparità. E' così che anche la Stampa (Giornali, Riviste, Libri, Televisione) viene chiamata in causa per richiamare l'attenzione sul sociale con un comportamento accogliente e responsabile, eticamente corretto e solidale.

Vito Radogna

Pubblicità

IL PRIMO VERO DISCOUNT

Via Gioia, 201 - Acquaviva delle Fonti

Offerte dal 24 Novembre AL 7 DICEMBRE 2011

NATALE CON NOI

- CASTELLI ROMANI LT 1.5
- ROSSO/ROSATO/BIANCO € 1.59
- OLIO DI SEMI GIRASOLE LT 1 € 1.19
- CESTO NATALIZIO PRESENT € 9.40
- SALMONE PREAFFETTATO GR 400 € 7.99
- FORMAGGIO GRATTUGIATO GR 500 € 2.99
- POMODORINI DI COLLINA GR 400 € 0.45
- MAIONESE CALVE' ML. 250 € 0.89
- PASTA BARILLA KG 1 € 0.99
- ACQUA NATURALE/LEGG. FRIZZANTE
LT 1.5 € 0.15

MACELLERIA

- SPEZZATINO DI SUINO € 4.49 AL KG
- SALSICCIA A NODI € 4.99 AL KG
- COPPA DI SUINO CON OSSO € 4.49 AL KG
- FUSI E SOVRACCOSCE DI POLLO
€ 3.99 AL KG

GASTRONOMIA

- BACCALA' AL KG 7.90
- PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITA'
€ 9.90 AL KG
- SALAME VENTRICINA € 8.90 AL KG
- SCAMORZE BIANCHE AFFUMICATE
€ 6.90 AL KG

CASA E PERSONA

- FINISH TUTTO IN UNO 13 TABS € 1.99
- 4 MAXI ASCIUGATUTTO 2 VELI € 1.69
- CANDEGINA GEL LT 1,5 € 0.79
- LAVAPIATTI LIQUIDO LT 1 € 0.69
- SMACCHIATORE ML. 500 € 1.29

Offerte speciali
nel reparto ortofrutta

aperti anche
il giovedì pomeriggio

ANTONIO DINIELLI SEI ANNI DOPO Il ricordo del poliziotto scelto acquavivese

Sono trascorsi sei anni dalla morte dell'acquavivese Antonio Dinielli, il poliziotto scelto delle Squadre Volanti in servizio alla Questura di Bari, morto la mattina del 23 novembre del 2005 durante un drammatico inseguimento sulla strada tra Carbonara e Loseto di alcuni malviventi che avevano appena rubato un'automobile nel capoluogo pugliese. Nell'incidente rimasero gravemente feriti anche il capo pattuglia, il soprintendente Salvatore Mazzotta, e il conducente di un'altra auto, Trifone Pannarelli. A Mazzotta e Dinielli è stata conferita la medaglia d'oro al valore civile. E nella mattinata di mercoledì 23 novembre ad Acquaviva delle Fonti a partire dalle 9,30 si è svolta la cerimonia di commemorazione, iniziata con la visita delle autorità intervenute civili e militari alla tomba del valoroso poliziotto e proseguita con la celebrazione di una messa in suo suffragio officiata da don



Peppino Pietroforte insieme al cappellano della Polizia don Corrado Germinario. Nella chiesa di San Domenico c'erano il papà Nicola, la mamma Elena e la sorella Daniela insieme al marito ed ai familiari. Come ormai succede da 6 anni, alla messa in ricordo del giovane agente scelto Dinielli non hanno voluto mancare i colleghi della Squadra Mobile e le massime autorità di Questura, Prefettura e Comune. Tutti uniti, nel sesto anniversario, per ricordare la sua scomparsa. La commovente cerimonia si è conclusa con la deposizione da parte del vice questore dott. Stanislaw Schimera di una corona del Capo della Polizia in Piazza Vittorio Emanuele II, dove erano presenti oltre alle autorità anche alcune scolaresche e cittadini. *Le interviste all'indirizzo web <http://www.telemajg.com/php/notizie.php?id=2313>*

Anna Larato

CRESCONO LE PREOCCUPAZIONI PER ANGELINA JOLIE

L'attrice più popolare e amata del momento sembra attraversare un momento difficile della sua vita. Nelle sue ultime apparizioni, l'abbiamo vista sempre più magra quasi anoressica e se prima poteva sembrare dovuto ad una forma fisica smagliante ora, invece, grazie a indiscrezioni che arrivano da fonti a lei vicine, si apprendono le vere motivazioni. 600 calorie giornaliere, questo è il vero motivo della sua magrezza. Troppo poche per un adulto che tra l'altro è continuamente sottoposto a stress fisico e mentale. L'attrice in passato ha vissuto molto pericolosamente,

sfidando più volte il pericolo facendo uso di droga e alcool e non tralasciando nessuna forma di trasgressione. Ora giunta a 37 anni ha deciso di mettere un freno alla sua vita. Si ritiene molto fortunata, ha sfidato troppe volte la morte uscendone sempre vincitrice ma ora non se lo può più permettere, la sua famiglia ha bisogno di lei. Ora dovrà sorvolare un ultimo ostacolo: il pericolo anoressia. Tutti i fans della bellissima star vegliano su di lei. Angelina non arrenderti proprio ora, ancora uno sforzo e ne uscirai ancora vincente.

Claudio Maiulli

"UN TETTO PER VIVERE": A GIOIA VINCE LA SOLIDARIETA'

Venerdì 18 novembre presso il cimitero comunale si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del dormitorio e della consegna della struttura all'associazione di volontariato "Dal silenzio alla parola" che con la collaborazione dei volontari si occuperà della gestione. "Un tetto per vivere" è un progetto che ha coinvolto l'associazione di volontariato di Gioia del Colle "Dal silenzio alla parola", con l'obiettivo di assicurare ai senza tetto, ai barboni un alloggio dignitoso. La struttura è stata messa a disposizione dal Comune di Gioia del Colle, che ha deliberato il comodato d'uso per 5 anni. Il Rotary Club di Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle ha avuto un ruolo attivo nella iniziativa, poiché renderà il dormitorio fruibile insieme all'associazione di volontariato, che ne curerà la gestione. La struttura dispone di quattro camere e servizi, ed è dotato di 8 posti letto. Un lavoro sinergico tra il Rotary, che ha curato anche la ristrutturazione e l'arredo, e l'associazione "Dal silenzio alla parola". *Alla presidente del centro di ascolto "Dal silenzio alla parola" Rosanna D'Aprile abbiamo chiesto: questa è davvero una bella notizia?* Sì. E' una bella notizia perché penso che nella provincia di Bari questa cosa qui non esista, se non a Bari, mi riferisco al "dormitorio della Caritas". Quindi nella provincia di Bari questa fondazione è vista come qualcosa di grande, si tratta di un progetto

dedicato a San Martino, questo grande Santo che ha diviso il suo mantello con i poveri. Abbiamo un servizio mensa, un servizio guardaroba, un centro di ascolto, uno sportello Alzheimer.

Dott. Vito D'Elia, presidente del Rotary club di Acquaviva delle Fonti e Gioia del Colle per l'anno 2011/2012, ci dica i "senza tetto" sono molti? Secondo quello che mi dice la presidente dell'associazione del "Silenzio della parola" con cui sono stato a stretto contatto in questi ultimi mesi, sono molti ed è proprio per questo che io sono contento che sia stata creata questa fondazione dedicata a chi non ha una casa e vive in condizioni precarie. *Dai suoi occhi traspare una certa emozione...* Io sono un chirurgo e quindi sono una persona che usa le mani, sono un uomo pragmatico; nel Rotary infatti ho portato la realizzazione dei progetti umanitari e quindi mi coinvolge il curare l'essere e ho detto quest'anno è l'anno dell'amicizia, della solidarietà, dell'intangibile. In quanto oggi si pensa solamente al denaro, all'economia che non ai valori maggiori. Parlo di quei valori che non hanno il tatto, che non si vedono ma si sentono. *Guarda il servizio alla pagina del sito www.telemajg.com/php/notizie.php?id=2308*

Anna Larato

LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, Osservazioni, Opinioni, Proposte, Suggerimenti e quant'altro riterrete opportuno inviare o lasciare nella cassetta postale della Redazione

Via Maria Scalera, 66 - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
oppure via e-mail a: lecodi@libero.it

I contributi ricevuti saranno pubblicati integralmente o in parte a discrezione della Direzione Giornalistica. Gli scritti devono essere inediti.



Servizio mensa: l'Amministrazione Comunale in ritardo

Sono un genitore di un bambino che frequenta la Scuola Materna ad Acquaviva, vorrei segnalare, se ve ne fosse bisogno, ancora una volta il grado di pressapochismo, di negligenza e di superficialità dei nostri amministratori o di come questi affrontino le varie problematiche per il bene della nostra comunità. In questo caso per il quale vi scrivo si tratta del servizio mensa scolastica. Premesso che personalmente l'aumento della tariffa rispetto allo scorso anno non mi tocca direttamente, essendo la mia famiglia monoreddito, (e potrei anche capire l'aumento per via dei tagli agli Enti locali) ma non ne condivido le modalità con la quale è avvenuto, ed non condivido l'intransigenza che ha il nostro Sindaco nel non voler recepire le giuste o meno rimostranze dei genitori dei bambini, e l'atteggiamento avuto dall'inizio per tale problema analizzato con grave ritardo; bisogna tener presente che si tratta di bambini di tenera età e dunque non sarebbe giusto strumentalizzare eventuali ripicche di partito o personali a discapito di questi ultimi, inoltre ad essere sincero chi effettuava il servizio mensa sino allo scorso anno mi sembrava che avesse tutte le caratteristiche idonee a svolgere tale compito al meglio senza particolari lamentele, pulizia, qualità, esperienza, ed è un'azienda del luogo. Aggiungo inoltre che al giorno d'oggi non sono state date indicazioni precise sulle modalità con cui tale servizio verrà effettuato ed i termini del pagamento e del ritiro dei ticket, a tal riguardo vorrei segnalare che chi come me ha quasi un blocchetto intero avanzato dallo scorso anno che fa "se lo piange!?!?!?", sino allo scorso anno valevano per l'anno successivo naturalmente, mentre adesso mi è giunta notizia che tali buoni si perdono, invece sarei dell'idea che se non sono utilizzabili (e non ne vedo il motivo) bisognerebbe dare la possibilità di chiedere il rimborso.!!! Non vorrei che quest'Amministrazione Comunale per sopperire a buchi in Bilancio dovuti a sprechi o a mancate entrate si rivalgano sulle classi più deboli come in questo caso i bambini, in quanto comunque a prescindere dalle proteste giuste dei genitori ad oggi la nostra Amministrazione non ha preso nessuna iniziativa al riguardo di tale servizio e se l'ha presa è stata tardiva. Vi ringrazio, saluti.

Mensa scolastica: un grande minestrone



Ho avuto la "fortuna" e "l'onore" di assistere all'incontro del Sindaco di Acquaviva e dell'Ass. Pietroforte con i genitori dei bambini della Scuola Materna (in quanto padre di una bambina), a parte il luogo angusto in cui si è tenuto tale incontro e la mancanza di una strumentazione adeguata, non si è trattato di un reale contraddittorio e confronto tra le parti, come al solito il Sindaco non ha voluto rispondere in maniera precisa ed efficace alle domande ed alle problematiche che gli sono state poste, ha letto il suo solito vecchio e stantio compitino e dopo il nulla, i problemi sono rimasti ed anzi vista l'exasperazione in cui erano giunti alcuni genitori a causa dell'atteggiamento di presunta supponenza e superiorità del Sindaco e del suo assessore per poco qualcuno non è giunto alle vie di fatto, e come sempre i nostri bambini ne pagano le conseguenze. Una gara fatta partire in ritardo, non sono state date ai genitori, notizie sulle modalità di pagamento dei bollettini, un criterio bislacco nel decidere i vari scaglioni, i ticket dello scorso anno non utilizzati per i quali non è garantita la validità (inspiegabilmente) ed il rimborso nel caso non siano validi, ed anche condizioni inadeguate dei plessi scolastici frequentate dai nostri bambini... Non vorrei che prima o poi vada un controllo... sarebbe un bene!!! Comunque in questo dibattito il nostro sindaco naturalmente ha avuto qualche "fedele" difensore tra i genitori... forse... mah... Un consiglio al dott. Squicciarini, pensasse al bene del nostro paese, al manto stradale (che fa schifo), alla pulizia delle nostre vie, allo stato d'incuria delle nostre Scuole, all'ordine Pubblico, spendesse in maniera proficua ed i pochi soldi presenti nelle casse comunali ed utilizzasse il suo tempo in maniera più utile al nostro Comune, e non in processioni o inaugurazioni di libri o altro, o nel sovvenzionare eventi locali di modesta riuscita. Poveri bambini, in che mani... almeno con Pistilli veniva Babbo Natale e la Befana... con questo neanche mangiano... (questa è una battuta naturalmente per non piangere visto lo stato delle cose nel nostro Comune). *(Foto 1)*

Davvero stanchi di subire . . .

Gentile Redazione, come volevasi dimostrare, la protesta dei tanti genitori per l'aumento dei buoni pasto non ha portato da nessuna parte, visto che tutto si é concluso con una mezza promessa dell'Amministrazione Comunale di rivedere un solo scaglione per la ripartizione dei costi da imputare, per non parlare di chi ha ancora i vecchi blocchetti pasto... quelli nonostante la promessa di un rimborso a data da destinarsi... chissà quando poi... giaceranno nei cassetti dei tanti sventurati come cimeli, perché ne sono sicuro, non verranno rimborsati mai. Tanti bambini purtroppo almeno fino a tutto dicembre faranno i pendolari, colpa di un'Amministrazione Comunale che non sa amministrare bene e di un Sindaco che dimostra ancora tutta la sua inesperienza e scarsa propensione al dialogo con i cittadini. Credo che sia venuto il momento di cambiare amministrazione, siamo stanchi di subire e di dover ingoiare bocconi amari. La protesta non finirà a tarallucci e vino signor Sindaco, ma continuerà per il bene dei nostri figli e delle nostre tasche. Un genitore deluso e scocciato da questa Amministrazione e da questo Sindaco. Grazie.

Un palo in equilibrio precario da mesi

Buona giornata, vorrei segnalare ormai da prima dell'estate la pericolosità del palo riguardante un segnale stradale posto all'inizio di Via Ruscigno, per via della sua instabilità avendo una elevata pendenza. Anche se si tratta di una piccola via, e' trafficata dalle persone che vi abitano, dalle persone che percorrono l'Estramurale San Pietro (il segnale è posto all'inizio di Via Ruscigno), dunque ritengo che sia un pericolo costante, in particolare per i bambini ed anziani. Che l'origine di questo danno sia scaturito da un atto vandalico di qualche ragazzo, da un'auto che ha compiuto una manovra sbagliata, o dal "vento" non e' riscontrabile, ma stando in questo stato da vari mesi tale palo rappresenta un pericolo grave. Grazie ed un sincero saluto. *(Foto 2 e 3)*



www.telemajg.com il sito della tua Città

HOTEL

SVEVO
 ★ ★ ★ ★



Publicità

**Il posto ideale per le tue cerimonie
 Battesimi, Comunioni, Cresime
 e meeting vari**


 Hotel
 Oasi dei Discepoli
 Via Piave 12
 Orvieto (Tr)
 www.hoteloasideidiscepoli.it

Via per Santeramo 319 - Gioia del Colle (Ba) - www.hotelsvevo.it - Tel. 080.3482739 - Fax 080.3484304

Le nostre proposte ad Acquaviva delle Fonti

**SPINELLI
IMMOBILIARE**

L'agenzia giusta, fa la differenza.



VIA MICHELANGELO CARAVAGGIO

Rifinito, grande e luminoso.

Con affaccio su Piazza Kolbe, proponiamo un luminoso appartamento dotato di doppio ingresso, posto al secondo piano sul piano rialzato, della superficie di mq. 210 circa e composto da ampia zona living con camino, cucina, studio, tre camere, tre bagni e ripostiglio. La camera da letto matrimoniale è corredata di bagno e cabina armadio. La proposta si completa con un comodo box-auto di mq. 35 circa ed una cantina di mq. 10 circa.

ESTRAMURALE POZZO ZUCCARO

Per abitare, per lavorare, per vendere.

A ridosso di Piazza Kennedy, proponiamo l'acquisto, dell'intero piano terra, di una casa bifamiliare, della superficie di mq. 80 circa di area coperta e di mq. 40 circa di area scoperta. Detto appartamento si compone di tre vani oltre gli accessori, con veranda antistante e area scoperta retrostante.



PIAZZA MASSIMILIANO KOLBE

Pronto da abitare.

Con affaccio su Piazza Kolbe, proponiamo un luminoso e rifinito appartamento, al primo piano sul piano rialzato, composto da ingresso, cucina abitabile, due camere, due bagni e ripostiglio. La proposta si completa di un comodo box-auto al piano interrato.

VIA GIOVANNI BOVIO

Affacciato sul verde e immerso nella quiete.

Luminoso appartamento di mq. 115 circa, posto al primo piano sul piano rialzato di un piccolo condominio, composto da ingresso-soggiorno, cucina, tre camere, bagno e ripostiglio. La proposta si completa con la proprietà esclusiva dell'intero lastrico solare.

